

LA STORIA/ TRIPPLICATI I FONDI ALLA CULTURA

Lugo, la sfida del sindaco “Più cultura, meno asfalto”

LUGO. Nella terra degli aviatori, un sindaco vuole trasformare Lugo in una capitale della musica. Primi cittadini melomani s'erano già visti, ma pochi così giovani come Davide Ranalli, eletto per il Pd nel 2014 quando aveva ancora 28 anni. Ne ha impiegati meno di due per ridar slancio al teatro d'opera di Lugo, comune di 32mila anime

erede dell'eroismo aereo di Francesco Baracca e dei primi vagiti musicali di Rossini. E triplicare i fondi per la cultura.

BACCOLINI A PAGINA XIII



Davide Ranalli
 sindaco di Lugo

“Il Rossini di Lugo è il mio teatro alla Scala”

LUCA BACCOLINI

Nella terra degli aviatori, un sindaco vola alto per trasformare Lugo in una capitale della musica. Primi cittadini melomani s'erano già visti (il bolognese

LUGO (RAVENNA)

Camillo Casarini, nel 1871, portò il primo Wagner italiano a Bologna), ma pochi così giovani come Davide Ranalli, eletto per il Pd nel 2014 quando aveva ancora 28 anni. Ne ha impiegati meno di due per ridar slancio al teatro d'opera di Lugo, comune di



Peso: 1-6%,13-51%

32mila anime erede dell'eroismo aereo di Francesco Baracca e dei primi vagiti musicali di Rossini.

Lo guida un pragmatismo politico ispirato a Marx, che occhiaggia nel suo ufficio, incrociando lo sguardo in una curiosa traiettoria con i ritratti di Antonio Gramsci, Francesco Baracca e Sergio Mattarella. Al primo anno di mandato, Ranalli ha triplicato i fondi per la cultura, «quasi 800mila euro — precisa —, perché la qualità di un comune non si misura in chilometri d'asfalto». Venticinque euro in cultura per ogni lughese han prodotto polemiche, («mi han pure dato del fighetto», racconta ridendo) ma hanno avuto l'indubbio effetto di rilanciare il Teatro Rossini, gioiello settecentesco disegnato da Antonio Galli Bibiena, tre anni prima che questi inaugurasse il Comunale a Bologna. Del "Rossini", riaperto nel 1986 quando Ranalli abbozzava qualche singhiozzo e proprio Rinaldo Alessandrini vi debuttava come cembalista, si diceva che un gatto non sarebbe sopravvissuto due

ore, in mezzo a tanti topi. «Sono nato assieme al recupero del Teatro — osserva Ranalli —, è incredibile pensare che, negli anni '70, c'era chi voleva buttarlo giù».

Qui in dicembre nascerà il Festival "Purtimiro", diretto da Rinaldo Alessandrini, l'equivalente di una rockstar mondiale per la musica barocca (in ottobre sarà con Bob Wilson alla Scala per "L'Incoronazione di Poppea", proprio dove s'ode l'aria "Pur ti miro"). Dodici serate con Accademia Bizantina, Concerto Italiano, Ottavio Dantone e ovviamente Rinaldo Alessandrini, il gotha barocco a congresso, ma nell'entroterra romagnolo, non proprio il primo posto dove ci si aspetta di sentire Monteverdi, Scarlatti e Paisiello.

Figlio di operai, il sindaco di Lugo da studente passava le estati in fabbrica. Ora è anche nel cda di Ravenna Manifestazioni, con cui osserva i passi da gigante dei cugini di Ravenna Festival: «Amo la musica da quando ho 14 anni — spiega calcando il salotto Rossini, l'anticamera del suo ufficio con effi-

gi rossiniane — e sono abbonato a tutte le stagioni. Una serata a teatro entra nell'agenda ufficiale del sindaco e non si sposta per alcun motivo: è un piacere, ma anche un dovere istituzionale. Sono contento di amministrare in una regione che ha raddoppiato i fondi alla cultura. Se qualcuno non è d'accordo, pazienza. Non ho l'assillo del consenso: i like su facebook li lascio agli altri». Il sogno, invece, è scritto sul cartellone di Purtimiro: «Vorrei che ogni lughese alla sera possa dire: ora esco e vado alla mia Scala».

Figlio d'operai, sindaco a 28 anni ha triplicato i fondi alla cultura. E qui racconta la sua sfida



LA SCOMMESSA
 Davide Ranalli, trentenne sindaco di Lugo, nella sala del Teatro Rossini



L'EVENTO

La locandina di "Purtimiro", il festival di musica barocca diretto da Rinaldo Alessandrini, clavicembalista di fama mondiale. Il titolo è attinto a "L'Incoronazione di Poppea" di Monteverdi. A destra Davide Ranalli

